

Le idee

ETICA ED EQUITÀ NELLA RIVOLUZIONE DELL' INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Marco Salvatore

I numeri che dimostrano l' incredibile ascesa del ricorso all' intelligenza artificiale (IA) in molteplici settori dell' economia e della vita umana in generale sono a dir poco esponenziali. Nel solo mercato sanitario si prevede un tasso di crescita dell' utilizzo dell' IA del 50,2% da qui al 2025, passando dai 2 miliardi di dollari spesi nel 2018 a ben 36 miliardi di dollari che si spenderanno tra cinque anni. Il progresso va sempre salutato con soddisfazione soprattutto quando apporta miglioramenti pratici alla vita umana. Occorre, però, anche porsi delle domande di carattere etico, giuridico e scientifico sulle grandi rivoluzioni tecnologiche oggi galoppanti. Una riflessione condivisa anche da Papa Francesco che sarà tra gli illustrissimi relatori internazionali della grande conferenza promossa a Roma dal 26 al 28 Febbraio dalla Pontificia accademia per la vita presieduta da Monsignor Paglia. Una conferenza convocata con un obiettivo ambizioso quanto indispensabile. Cercare di trovare il buon algoritmo' tra Etica, Diritto e Salute nel ricorso sempre più diffuso all' intelligenza artificiale. Un tema che grazie alla presenza a Napoli proprio di Monsignor Paglia, insieme con il Ministro dell' Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, proveremo ad anticipare stamane al Sabato delle Idee insieme ai massimi vertici del sistema universitario e della ricerca italiano e all' Ordine dei Giornalisti della Campania che con lungimiranza ha intravisto da mesi l' urgenza di un simile dibattito anche per il sistema nazionale degli organi di informazione. Saranno due in particolare i temi che affronteremo per provare ad iniziare una riflessione mirata a quello sviluppo antropocentrico dell' IA alla base di quel nuovo Rinascimento del Terzo Millennio di cui parlerà il Pontefice venerdì. E mi riferisco in primis al rapporto tra intelligenza artificiale e salute dell' uomo ed in secundis al rapporto tra nuove tecnologie e sostenibilità ambientale. Nel sistema sanitario mondiale il ricorso all' IA sarà sempre più diffuso per effettuare diagnosi e prescrivere cure, che saranno calibrate in maniera sempre più precisa sulle esigenze del singolo paziente in base all' incrocio di più informazioni raccolte e generate da super computer in grado di reperire ed elaborare enormi quantità di dati. L' obiettivo è una sanità sempre più evoluta, sempre più precisa, sempre più efficacemente preventiva e sempre più ad personam. Eppure restano dei problemi. Innanzitutto occorre garantire qualità e univocità dei dati e delle funzioni algoritmiche, altrimenti questo meccanismo non sarà efficace. L' IA deve essere un sistema certo a cui affidare la vita e la salute delle persone. Poi c' è l' aspetto della privacy e della gestione dell' enorme quantità di informazioni sensibili, che afferiscono alla sfera personale della salute dell' individuo. Come si garantirà la privacy e il corretto utilizzo dei dati, scongiurandone soprattutto altri scopi strumentali? E non è tutto. Un ulteriore problema potrebbe essere rappresentato



Il Mattino

Università Suor Orsola Benincasa

dalle eventuali limitazioni di accesso a tali tecnologie ed a tali cure che rischiamo certamente che non siano a disposizione di tutte le tasche'. Il tema della salute è, per altro, strettamente legato a quello della sostenibilità ambientale perché il progresso in campo medico continua ad allungare le aspettative di vita e ad incidere sull'aumento della popolazione mondiale. In una sua recente relazione, Roberto Cingolani, responsabile dell'innovazione tecnologica per Leonardo e già direttore dell'Istituto Italiano delle Tecnologie di Genova, ci spiega che ciascun essere umano per vivere ha bisogno di 2,7 ettari. Ebbene se nel 1900 la media a disposizione era di quasi 8 ettari pro capite, nel 1950 era scesa a circa 5 ettari e nel 2005 era crollata a 2,2. Con l'aumento demografico che non si arresta, nel 2030 (tra soli dieci anni) ci troveremo all'1,69 e nel 2050, quando sulla Terra ci saranno quasi 10 miliardi di individui, a 1,63. Ci sarà, dunque, un sempre più grave problema di risorse, a partire dall'acqua e dal cibo. Anche perché l'inquinamento (soprattutto quello atmosferico e quello dovuto alla plastica) sottrae terreno e fonti. Non è un caso che Agenda 2030 ed Unione Europea con il New green deal hanno stabilito direttive precise affinché la scienza e le nuove tecnologie ci aiutino a preservare sia le risorse che l'equità sociale, condizioni indispensabili per la vita e per la sostenibilità. L'IA e le nuove tecnologie possono essere, infatti, impiegate anche per l'ottimizzazione della produzione agricola, la riduzione degli sprechi d'acqua, la produzione a basso costo di proteine vegetali, un'industria a basso impatto, la produzione di energia e tanto altro. Deve solo essere chiaro che rispetto ad ogni diverso tema il punto nodale resta uno solo: la scelta etica di utilizzare l'IA mettendo sempre al centro l'uomo ed il rispetto per i suoi diritti fondamentali, l'ambiente e le condizioni di sostenibilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.